

L'INTESA CON IL VENETO

Valdastico, dal Patt alla Lega un coro di sì al cambio di rotta

► TRENTO

Dopo il via libera dei governatori Rossi e Zaia ad un tavolo tra Trentino e Veneto che affronti i temi della mobilità tra i due territori, è l'assessore alle infrastrutture **Mauro Gilmozzi** a spiegare i benefici di una soluzione che prevede un nuovo tracciato con uscita al casello di Trento sud (invece che a Besenello) e una bretella di collegamento alla Valdastico da Pian dei Pradi a Levico, che sgraverebbe il traffico della Valsugana nella zona dei laghi e renderebbe non più necessaria un'opera costosa (3-400

milioni) come il tunnel di Tenna.

Nella maggioranza si levano le voci a favore. **Manuela Bottamedi** (Patt) chiede di approfittare «per chiedere di uscire a Besenello, costruire una tangenziale a Rovereto e proseguire fino a Riva sfruttando la bretella di Mori». «Si risolverebbero tre problemi: l'assenza di un moderno asse viario est-ovest in Trentino, l'assenza di una circonvallazione nella seconda città del Trentino e l'assenza di un collegamento veloce con il Garda».

«Peccato che il Trentino abbia perso decenni», così la Lega

Nord, da sempre a favore dell'opera, accoglie l'apertura della Provincia: «C'erano una volta alcuni dogmi del centrosinistra trentino: il consumo del territorio, la salvaguardia ambientale, lo spostamento del traffico dalle strade alle ferrovie - dice il segretario **Maurizio Fugatti** - per anni il centrosinistra ha riempito chilometri di inchiostro contro la Valdastico, organizzando centinaia di dibattiti pubblici. Il tutto sempre per dire la stessa cosa: quel progetto al Trentino non serve. Oggi di punto in bianco la giunta provinciale fa retromarcia, alludendo co-



La fine della Valdastico, a Piovene Rocchette

me motivazioni ipotetici "vantaggi trentini". Bene, diciamo noi. Era ora che la giunta provinciale cambiasse idea! Cambiare idea a volte è sintomo di buon senso e intelligenza. Peccato che nel frattempo gli stessi che oggi hanno saggiamente cam-

biato idea, hanno fatto perdere lustri al Trentino. Dopo Metroland, le Comunità di Valle, l'orso, ecco oggi un altro tema su cui, in ritardo di decenni, danno ragione alla Lega e al centrodestra. A quando il cambiamento di idea sul Not?».